



MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DIOCESANO DELL'AZIONE CATTOLICA DI ROMA IN OCCASIONE DELLA CAROVANA DELLA PACE

Abitare è non solo disponibilità, ma decisione di essere attenti alla realtà in cui si è inseriti perché – in essa e non nonostante essa – il Signore ci viene incontro e si lascia incontrare, attraverso il volto e la vita di coloro che ci vivono accanto e che possiamo riconoscere fratelli e sorelle, i cui bisogni attendono anche la nostra risposta: “Lo avete fatto a me”, “Chi è il mio prossimo?”.

Abitare le relazioni e scoprire che le relazioni, secondo le parabole, sono ciò che manifesta il Regno ci aiuta a capire il valore che per noi può assumere il patto educativo al quale Papa Francesco ci ha invitati a guardare e che sarà oggetto di una speciale giornata nel maggio 2020. Un patto che egli ha descritto “globale” nella stessa logica per cui – nell’enciclica Laudato Si’ – ci aveva aiutati a guardare all’ecologia “integrale”: l’educazione di oggi (e non solo di oggi) domanda un’alleanza tra soggetti, generazioni, popoli e culture.

La Pace, che spesso Papa Francesco ha definito come ricerca ed impegno “artigianali”, ovvero frutto di un lavoro paziente e quotidiano, passa certamente attraverso il rinnovamento delle relazioni sociali. Relazioni che possono essere profondamente trasformate anche grazie al Patto educativo al quale il Santo Padre ci invita e nel quale e per il quale ci sentiamo sinceramente ingaggiati, anche grazie all’invito evangelico: “Va' e anche tu fa' così”.

*Ogni tre anni l' Azione Cattolica accompagna nella formazione associativa ragazzi, giovani e adulti per realizzare il grande progetto di Chiesa in uscita di Papa Francesco attraverso il riferimento a tre icone bibliche e a tre verbi. Così le tappe del nostro itinerario sono stati guidati da **CUSTODIRE** perché a partire da una storia lunga 150 anni occorre fare discernimento della nostra vocazione per essere ogni giorno missionari fuori negli ambiti di vita quotidiana a partire sempre dalla parrocchia.*

Uscire fuori per farsi prossimi, per GENERARE e pensarci sempre in relazione con la passione verso l’impegno per il mondo, e preferire orizzonti inclusivi.

Siamo arrivati a quest'anno ultimo del triennio e il verbo che ci guiderà nel cammino associativo è ABITARE proprio come ce la descrive la lettera a Diogneto presenza missionaria capace di contagiare e credere insieme, di essere una compagnia coinvolgente e mai esclusiva.

Abitare un luogo, per prendercene cura, valorizzarlo attraverso i nostri comportamenti. Abitare uno spazio, non per occupare uno spazio, ma per esplorarlo e conoscerlo

Abitare significa uscire: Abitare la vita degli uomini, la loro quotidianità, le esperienze di bellezza e fragilità che caratterizzano l’attuale esistere umano significa allora ascoltare e imparare a porci domande.

Abitare è la scelta di “prendere residenza” là dove il Signore si rende presente attraverso i bisogni dei poveri.

*L'A.C. che da sempre è al servizio della Chiesa, che da sempre allinea il proprio percorso di formazione con le linee pastorali, quest'anno si è ritrovata in piena sintonia con il percorso pastorale diocesano che chiede alla diocesi di Roma di “**Abitare con il cuore la città**”. Porsi in ascolto di domande spesso taciute e attraverso la presenza sui nostri territori siamo chiamati ad andare verso gli altri, ascoltare le storie della loro vita e con la nostra testimonianza aiutarli a riconoscere la presenza del Risorto.*

Azione Cattolica che da sempre ha scelto di essere radicata nella chiesa locale al di sopra di qualsiasi tipo di cambiamento in un esercizio di comunione tra laici e sacerdoti e Pastori. Un esercizio di comunione che ci spinge a legami e relazioni che seppur con esperienze diverse sono al servizio di tutta la comunità ecclesiale.

Rosa Calabria
Presidente Diocesano
Azione Cattolica – Diocesi di Roma